



# L'alfiere di Philo Vance

DI GIAMPAOLO DOSSENA

**1. Van Dine.** Vi raccomando la lettura delle *Nuove avventure di Philo Vance* di S.S. Van Dine (Mondadori, pp. 577 Lire 27.000), soprattutto della prima fra le tre avventure, *L'enigma dell'alfiere*. Ci sarebbero tante cose da dire.

**2. Scacchi.** Van Dine dice sugli scacchi e sugli scacchisti cose per cui probabilmente qualcuno manderà al rogo il suo libro. Non vorrei andare al rogo anch'io, quindi non riporto le frasi terribili di Van Dine, mi limito a indicare le pagine 93, 96, 175.

**3. Tiro con l'arco.** Van Dine fornisce elementi importanti per la storia della fortuna di questo gioco negli Usa già alla fine degli anni

'20. Potrebbe essere l'occasione per rifare la storia della fortuna di questo gioco in Italia, e un censimento delle associazioni e gare e tornei dei nostri arcieri (cfr. "Venerdì" n. 140). È anche l'occasione per leggere o rileggere *Lo Zen e il tiro con l'arco* di Eugen Herrigel (Adelphi). La moralità di chi tira con l'arco è stata paragonata a quella di chi fa un solitario con le carte.

**4. Solitari con le carte.** A pag. 54 Van Dine accenna a un gioco di Canfield con le carte truccate. "Canfield" è un solitario. Dicono che impropriamente si dia il nome di "Canfield" anche a quel solitario che altri chiamano "Klondike". Ma le regole del "Klondike" ➡➔

le conosco, quelle del "Canfield" (del "Canfield vero e proprio") no. Vogliamo parlare un po' di queste sottigliezze? Scrivetemi.

**5. Mother Goose.** Van Dine parla continuamente delle filastrocche e canzoncine di Mamma Oca: il classico delle nursey rhymes. Alcune sono note da noi. Io ho un vago ricordo (dall'Enciclopedia dei Ragazzi) della Vecchia Che Viveva In Una Scarpa. Chi mi aiuta? In cambio posso dirvi che Humpty Dumpty è anche un personaggio di Alice, nel VI capitolo di *Attraverso lo specchio*. Forse nelle N.d.T. (nota del traduttore) di pag. 141 sarebbe stato meglio ricordarsene. E a pag. 205 troverete un "piccolo Jack Horoner" che vi porta fuori strada. Il piccolo Jack "Horner", non "Horoner", sedeva in un angolo mangiando la sua torta di Natale.

Ci mise un dito, ne cavò una prugna, e disse «oh che bravo bambino che sono io!» Giusto? Ma non so se vi interessa parlare di filastrocche e nursery rhymes.

**6. Bibliografia sull'umorismo.** Un adorabile vezzo di Van Dine è quello di riempire mezze pagine con elenchi di libri, preferibilmente tedeschi. Qui alle pagg. 71-72 c'è una serie di letture sull'umorismo: Freud, Kuno Fischer ecc. Chissà se qualcuno fra i miei lettori li conosce tutti, questi libri sul **Witz**; chissà se Van Dine qualcuna se l'è inventato.

**7. Alfiere-Vescovo.** Alla pagina 108 c'è una N.d.T. ben fatta sui due nomi e sulle due forme che può avere questo pezzo degli scacchi. Ma qui si apre una porta per passare dai giochi in generale ai giochi di parole. L'alfiere de- ➔

gli scacchi inglesi si chiama vescovo perché sembra abbia una mitria o mitra in testa. Voi forse confondete la mitra col mitra e vi sembra che il vescovo abbia in testa un glande. Ma quel taglio è l'ultima traccia dell'orecchione dell'elefante: negli scacchi indiani questo pezzo era l'elefante, arabo al-fil. Quell'altro alfiere che vuol dire portainsegna o sottotenente è lo spagnolo alférez che viene dall'arabo al-fâris, cavaliere. Vi viene il malditesta? Benissimo, così imparate che le cose sono sempre un po' più complicate di quel che sembra. Questo "alfiere (1)" e "alfiere (2)" sono un bell'esempio di omonimia eterogenea. Chi mi trova esempi più belli?

**8. Le camere del delitto.** Vi sto raccontando le cose curiose che trovo nell'*Enigma dell'alfiere*.

A parte le mie perverse curiosità, questo resta un bel romanzo giallo. Altri romanzi di Van Dine, come *La Dea della vendetta* o *Tragedia in casa Coe* sono polpettoni schifosi, ma io me li pappo senza saltare una riga (e così trovo errori di stampa o di traduzione che sono vere perle, ne parliamo un'altra volta) perché Van Dine ha sempre quella straordinaria Musa che è la piantina o mappa della casa, della stanza. Ne parlavo già sul "Venerdì" n. 137 e 173. Adesso posso dirvi che Selis Edizioni, corso Italia 1, 20122 Milano, ha pubblicato un grande album, titolo *Le camere del delitto*, sottotitolo "Gli interni mentali di John Dixon Carr, Interpretazione fotografica di Laura Salvati da un'idea di Mario Gerosa". Scritti di autori vari (Gian Piero Brunetta, Mario Gerosa, Ferruccio Ales- ➔

sandri, Andreas G. Pinketts, nonché Walter Benjamin). Ve lo raccomando.

**9. Passaggi segreti.** Elemento-chiave in certe case del delitto, il passaggio segreto. Chiedete bibliografia. Alberto Primavera (Cagliari) mi ha segnalato la presenza di passaggi segreti nella *Tosca*, nel *Nabucco*, nell'*Adriana Lecoureur*. Aspetto altre lettere.

**10. La donna nuda.** Nella tombola napoletana è il 21, "a Femmena Annura". Giuseppe Sartori mi scrive da Mestre due cose. La signora che prende il sole nuda su un terrazzino, in *Venezia forma urbis*, capolavoro della Marsilio, a suo tempo fece parlare la stampa locale, con toni sdegnati. Noi, qui, ne parliamo con toni ammirati e divertiti. «I solisti del bar» aggiunge Giuseppe Sartori «ne sanno anche il nome». Non

dico che se ne debba tramandare il nome, ma rintracciarne l'indirizzo dev'essere un gioco delizioso; più delizioso di quello che faccio io quando in *Milano forma urbis* rintraccio il cortile di casa mia e credo di riconoscere la mia macchina sul marciapiedi.

**11. Contrordine compagni.** Infine Giuseppe Sartori mi ringrazia per aver segnalato il *Mondo Candido* di Guareschi. Gli ha ricordato fra l'altro il "contrordine compagni" apocrifo che diceva "scaglionatevi lungo le rive e fate saltare le dighe". Dice che a suo tempo circolava, stampato come volantino, nei ricreatori parrocchiali. Vorrei proprio vederlo, quel volantino. Chissà se qualcuno me ne manda una fotocopia.

**Giampaolo Dossena**